

Milano, 26 giugno 2007

## **LIBRO VERDE** **sui servizi finanziari al dettaglio nel mercato unico**

**Oggetto:** risposta ad alcuni dei quesiti contenuti nel Libro Verde sui servizi finanziari al dettaglio nel mercato unico, pubblicato dalla Commissione Europea il 30.4.2007 – (COM(2007) 226 definitivo)

### **1. Siete d'accordo con gli obiettivi e le priorità indicati nel presente documento?**

Si, Anasf condivide le priorità elaborate dalla Commissione Europea, soprattutto per quanto riguarda la volontà di garantire lo sviluppo del mercato extrafrontaliero in regime di concorrenza e per la necessità di incrementare l'educazione finanziaria dell'investitore attraverso opportuni processi di alfabetizzazione.

### **2. Ci sono aspetti non affrontati nel presente Libro verde che rivestono importanza per l'integrazione dei mercati finanziari al dettaglio e su cui sarebbe necessario richiamare l'attenzione della Commissione? Ad esempio, nella vita quotidiana i consumatori devono fare i conti con obblighi o vincoli dei fornitori di servizi finanziari o di altri operatori (datori di lavoro, previdenza sociali, amministrazioni, imprese, ecc.) che limitano la loro capacità di sfruttare servizi finanziari transfrontalieri (come l'obbligo di avere un conto bancario o una polizza assicurativa in un determinato paese, ecc.).**

Anasf ha pubblicato nel 2005 la Carta dei Diritti dei Risparmiatori (che alleghiamo) nella quale ha ribadito che il risparmiatore ha diritto che le regole del mercato siano chiare e rigorose e che siano tendenzialmente uguali per tutti gli intermediari, al fine di evitare penalizzazioni discriminanti tra gli stessi e soprattutto per creare un mercato omogeneo nei confronti dei risparmiatori, che hanno diritto di contare sui medesimi standard e sulle medesime garanzie, a prescindere dal canale distributivo a cui si rivolgono. Le regole del mercato devono essere garantite da un adeguato sistema di controlli e devono essere previste sanzioni a carico di chi le viola.

### **4. La scelta dei consumatori è inutilmente limitata da restrizioni quanto ai fornitori e ai canali attraverso cui hanno accesso ai servizi finanziari al dettaglio? Quali sono, nella vostra esperienza, tali restrizioni?**

Per quanto riguarda il collocamento di prodotti finanziari, attraverso il canale di distribuzione del promotore finanziario, la restrizione poteva essere costituita dall'obbligo di monomandato in capo al promotore, che lo obbligava a collocare solo i prodotti della propria Società mandante, offrendo pertanto al cliente una scelta limitata di prodotti.

Tale restrizione è destinata a venire meno. Nel corso degli ultimi anni infatti si è diffusa tra le più importanti società di investimento l'offerta "Multibrand" che dà ai clienti la possibilità di cogliere tutte le opportunità che i mercati mettono a disposizione, attraverso un'ampia scelta di soluzioni d'investimento diversificate. Si è assistito pertanto ad una riqualificazione del portafoglio prodotti. Oltre al risparmio gestito oggi si può proporre al cliente tutto il mondo dell'amministrato, come i titoli azionari e obbligazionari, Etf, Certificates, ossia tutto quanto viene quotato sui mercati regolamentati.

Occorre inoltre segnalare che sempre più frequentemente i singoli promotori finanziari, quando decidono di cambiare azienda, tendono a scegliere la società che ha maggiori e prestigiosi brand da offrire alla clientela.

**9. Pensate che sia i consumatori che le banche potrebbero trarre vantaggi dal fatto che queste ultime abbiano la possibilità di offrire prodotti standardizzati e semplificati opzionali, che garantiscano un elevato livello di tutela dei consumatori, siano di facile comprensione e possano essere offerti a livello transfrontaliero senza bisogno di adeguamenti alle norme locali?**

In Italia è stato istituito da ABI (Associazione Bancaria Italiana) il Consorzio Patti Chiari, composto da 167 banche italiane. Obiettivo del Consorzio è quello di offrire agli investitori una serie di strumenti, semplici e moderni che li aiutino a conoscere e comprendere i prodotti finanziari offerti in modo tale da essere in grado di selezionare i più adatti alle proprie esigenze. Il progetto mira a creare un rapporto di fiducia tra le parti e si concretizza nel rilascio di informazioni chiare, confrontabili e che favoriscono la comprensione dei prodotti finanziari. Le banche hanno chiesto a organismi di certificazione esterni e indipendenti di controllare e garantire la corretta realizzazione di ogni strumento. In questo modo, è possibile comparare con facilità l'offerta di diverse banche per scegliere il prodotto più adatto alle proprie specifiche esigenze. Nonostante il progetto sia volto a garantire un elevato livello di tutela non è garantista come appare, soprattutto relativamente ad alcuni strumenti finanziari, quali ad esempio le obbligazioni strutturate.

La scelta delle obbligazioni "buone" in Patti Chiari è soggettiva e non sempre lineare. Vi sono obbligazioni bancarie che non sono trattate molto giornalmente e non sono quindi così liquidabili, come ad esempio i titoli governativi.

**10. La Commissione ritiene che si potrebbe fare di più per migliorare l'alfabetizzazione e le competenze finanziarie dei consumatori. Si possono ipotizzare misure come lo sviluppo di orientamenti o la promozione delle migliori pratiche. La Commissione desidera ricevere suggerimenti sulle modalità per sviluppare ulteriormente tale politica a livello europeo.**

Il risparmiatore di oggi è maggiormente consapevole rispetto al passato, sa che il mercato può offrirgli numerose opportunità di investire i propri risparmi ed è a conoscenza dei molteplici rischi. Il risparmiatore deve avere la consapevolezza che per trovare l'investimento per lui più soddisfacente deve impiegare del tempo. Una maggiore concorrenza crea maggiori possibilità di scelta, ma moltiplica anche rischi e pericoli.

Anasf ha redatto la Carta dei Diritti dei Risparmiatori consapevole che la fiducia dei Risparmiatori in un mercato amico dei loro diritti è il primo e fondamentale requisito su cui i Promotori finanziari basano le prospettive di sviluppo della loro professione. Scopo della Carta dei Diritti dei Risparmiatori è quello di rendere le scelte del risparmiatore consapevoli e responsabili e sempre garantite e tutelate.

Tra i doveri che Anasf si è imposta di realizzare sono comprese iniziative di “alfabetizzazione finanziaria” rivolte ai Risparmiatori, affinché cresca fra essi il grado di consapevolezza dei propri diritti nonché il livello di cultura necessario per il loro effettivo e autonomo esercizio.

L’Associazione ha intrapreso anche numerose iniziative volte a dare efficacia alle disposizioni della Carta. Ha promosso la costituzione e il funzionamento, in cooperazione con le Associazioni dei Consumatori, dei Risparmiatori e con quelle degli Intermediari abilitati di un Osservatorio sui Diritti dei Risparmiatori, che possa eventualmente operare anche come sede per iniziative di conciliazione delle controversie.

Nel 2006 ha realizzato, in collaborazione con Il Sole 24Ore e JPMorgan Asset Management, un Cd-rom multimediale con guida on-line, “Risparmiare informati e ... consapevoli “ uno strumento di educazione finanziaria “di base”.

**11. Ritenete che, allo stato attuale, le disposizioni in materia di informazione dei consumatori contenute nelle direttive sui servizi finanziari siano adeguate e coerenti? In caso negativo, cosa potrebbe fare la Commissione per garantire che gli obblighi in materia siano al livello opportuno per garantire l'informazione senza creare oneri eccessivi? Pensate che sia sufficiente informare i consumatori o che si dovrebbe fornire anche consulenza? In caso affermativo, dovrebbe essere obbligatoria o su richiesta?**

Le nuove Direttive Europee, in particolare Mifid, Direttiva Trasparenza e Direttiva Prospetto hanno come scopo primario la tutela dell’investitore anche attraverso una serie di regole relative all’informativa da fornire al cliente, che deve essere chiara, precisa e trasparente.

La normativa europea ha risposto pertanto sufficientemente all’esigenza di garantire che la scelta dell’investitore sia informata e consapevole. Occorrerà invece vigilare sulla reale applicazione di tali regole da parte di tutti i partecipanti del mercato, senza nessuna esclusione, e prevedendo il rispetto delle sanzioni previste in caso di inadempimento.

La consulenza in materia di investimenti è sicuramente un servizio di estrema importanza per l’investitore che può essere guidato nella scelta dell’investimento migliore. Il professionista che offre consulenza deve garantire professionalità e indipendenza, deve essere iscritto ad un albo, sostenere un esame e avere garanzie patrimoniali e assicurative, tutto ciò affinché tutti gli attori, tra i quali i promotori finanziari, diano le medesime oggettive garanzie e tutele al risparmiatore.

E’ importante però che la consulenza in materia di investimento resti una scelta per l’investitore, non un’imposizione obbligatoria.

*Allegato: Carta dei Diritti dei Risparmiatori (versione italiana e versione inglese)*